



Calcio
Zobele: «Io, Mauro e il Trento
Siamo pronti per il salto»

di **Stefano Frigo**
a pagina 8



Ciclismo
Giro d'Italia,
la carovana rosa
emoziona Rovereto

di **Andrea Prandini**
a pagina 6

OGGI 23°
Nubi sparse
Vento: 10/28 Km/h
Umidità: 75%

SAB	DOM	LUN	MAR
14°/23°	13°/22°	9°/22°	9°/22°

Onomastici: Germano di Parigi

CORRIERE DEL TRENINO



Banche e dintorni

CREDITO, AUTOGOL PERFETTO

di **Enrico Franco**

Il presidente Fugatti non ha fin qui dimostrato di avere coraggio nel confronto con il mondo del credito cooperativo che, infatti, ha scelto di estromettere dal Mediocredito Trentino - Alto Adige, incurante dei potenziali danni all'economia locale. Francamente, la politica negli ultimi anni ci ha regalato ogni tipo di sorpresa, ma non si era mai visto un governatore allearsi con le banche di un altro territorio, lasciando fuori dalla porta quelle del proprio.

Una decisione inspiegabile - perché certo non si può rispondere ad eventuali sgarbi con l'autolesionismo più feroce -, tanto più se si considera che è stata proprio l'accorta gestione fatta dal movimento di Via Segantini a garantire allo stesso Mediocredito risultati di assoluta eccellenza. Troppo spesso i provvedimenti della giunta provinciale hanno il senso della rivalsa, comprensibile se si considera che i leghisti sono stati trattati in genere da barbari incolti. Invece la squadra che Maurizio Fugatti ha portato in Piazza Dante è giovane, mediamente ben istruita, con una buona presenza femminile. È inevitabilmente carente di esperienza, tuttavia ha affrontato emergenze straordinarie senza commettere errori clamorosi.

Le opzioni strategiche possono essere legittimamente criticate, ma sono coerenti a un progetto di governo di centrodestra, quindi c'è poco da lamentarsi.

continua a pagina 6

Sanità Il progetto Guerrato trasmesso alla Via per le osservazioni. I progettisti: lo spazio esterno trasformato in un parco

La torre di vetro del nuovo ospedale

Sarà alta sette piani. Previsti da 647 a 800 posti letto. Viabilità rivoluzionata: 2000 parcheggi



Ecco come sarà

In senso orario: le passerelle verdi previste dal progetto per il nuovo ospedale firmato dall'impresa Guerrato di Rovigo. Accanto l'ingresso della struttura con, a sinistra, la torre di vetro alta sette piani. In basso, gli ingressi ciclopedonali alla struttura sanitaria i cui cantieri dovrebbero partire nella primavera dell'anno prossimo in località «Al Desert». Costo previsto: 1,6 miliardi di euro.



Una torre di vetro alta sette piani con tre edifici su tre livelli per le degenze e una piastra funzionale per 674 posti letto. È finalmente pubblico il progetto del Not. L'opera da 1,6 miliardi di euro sarà realizzata dalla Guerrato di Rovigo con 534.000 metri cubi di volumi e 122.000 metri quadri di estensione.

alle pagine 2 e 3 **Chiarini**

COVID APRE IL MAXI DRIVE DI MATTARELLO

Over 40, vaccini da metà giugno E si corre verso la zona bianca

Via alle vaccinazioni per gli over-40 da metà giugno. Prima, due sessioni straordinarie lunedì e martedì con 2.500 dosi di Janssen per la fascia 50-79 anni dei non vaccinati: «Superare i tentennamenti» esorta il direttore dell'Azienda sanitaria Benetollo all'inaugurazione del nuovo maxi drive-through a Mattarello. In arrivo circa 35.000 dosi di vaccini. Bollettino Covid, ottavo giorno consecutivo senza decessi.

a pagina 5 **Zamattio**

ALL'INTERNO

REGIONE PARALIZZATA

Savoi non vuole mollare «Dimissioni? Solo se me lo chiede Salvini»

di **Nicola Charini**

a pagina 5

MELE, «LA TRENTINA» SI RIORGANIZZA

Trentingrana regge l'urto della pandemia: ricavi a 57 milioni

di **Tommaso Di Giannantonio**

a pagina 7

RCS ACADEMY
BUSINESS SCHOOL

Il tuo futuro parte da qui

MASTER PART TIME
SCRIVERE E FARE GIORNALISMO OGGI:
IL METODO CORRIERE

La ripresa e le nuove sfide del giornalismo

4° ed. dal 25 giugno 2021

rcsacademy.it/giornalismo-corriere

Movida, alcol vietato fuori dai bar

S. Maria Maddalena, ordinanza del sindaco. Ma vale solo per il fine settimana

Stop a bevande alcoliche e non fuori dai plateatici del bar nel weekend. Lo ha deciso il sindaco Franco Ianselli dopo l'ennesimo assembramento di mercoledì nella zona di via S. Maria Maddalena. Ianselli cerca di fare sintesi e prepara un incontro con studenti, residenti ed esercenti. Poi pensa a steward nei bar: «Siano una precondizione degli esercenti», afferma. Intanto i giovani attaccano il sindaco: «Ci ha tolto le panchine, noi ci sediamo lo stesso».

a pagina 4 **Roat**



AGGRESSIONE DI ARCO

Allarme bullismo «Il disagio tra i giovani dovuto al virus»

«Il Covid ha aumentato il disagio giovanile». È la riflessione del preside dell'Enaip di Arco dopo l'aggressione ad uno studente.

a pagina 5 **Baldo**

Mettiti Comdo.
Al tuo 730 pensiamo noi.

CGIL numero-unico per tutto il Trentino
tel. 0461.040111
www.cgil.tn.it

CAAF nord-est Trentino

di Nicola Chiarini

TRENTO Una torre di vetro alta sette piani con tre edifici su tre livelli per le degenze e una piastra funzionale integrata per 674 posti letto totali. Il progetto preliminare del Nuovo ospedale del Trentino (Not) è finalmente pubblico e definisce un complesso di 534.576 metri cubi su un'estensione di 122.262 metri quadrati. I dettagli della proposta con cui la Guerrato Spa di Rovigo si è aggiudicata il bando per la grande opera sanitaria di valore stimato in 1,6 miliardi di euro, sono consultabili da ieri negli uffici dell'Agenzia provinciale per l'ambiente (Appa) in via Mantova oppure sul web all'indirizzo www.valutazioneambientale.provincia.tn.it, sito dedicato alle procedure di valutazione di impatto ambientale (Via). Le carte saranno disponibili fino al 16 giugno, ossia fino alla scadenza dei venti giorni concessi a chiunque per presentare osservazioni in forma scritta agli uffici dell'Appa o in forma digitale all'indirizzo [mail valamb.appa@pec.provincia.it](mailto:valamb.appa@pec.provincia.it). Il procedimento sarà concluso dall'Appa entro il 27 luglio, ossia nei sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

Il complesso

I cantieri dovrebbero partire a



Ospedale, progetto svelato Torre di vetro alta 7 piani

primavera 2022 e occuperanno la vasta area in località Al Desert, compresa tra il torrente Fersina, il centro di protonterapia, la tangenziale che corre lungo il corso del fiume Adige. Il complesso ospedaliero si estenderà su 122.000 metri quadrati e sarà dotato di 674 posti letto totali, di cui 120 in day hospital. La dotazione potrà essere estesa, in caso di necessità, fino a 800 posti, senza bisogno di interventi strutturali o impiantistici ulteriori. L'ipotesi di ampliamento per ulteriori 126 posti potrà essere realizzata verso il torrente Fersina con un ulteriore blocco, qualora ne fosse ravvisata la necessità. La progettazione strutturale e urbanistica è stata coordinata dallo studio Rpa di Perugia e, nello specifico, dagli ingegneri Marco Rasimelli e Giulio Galli. Gli aspetti architettonici e di organizzazione funzionale sanitaria sono stati seguiti dallo Studio Plicchi di Bologna e, in particolare, dagli ingegneri Gianni Plicchi e Dario Arnone. La progettazione impiantistica, infine, è stata seguita dalla padovana Prisma Engineering con la ingegnera Paola Trevisani. Nella relazione tecnica, viene sottolineata l'attenzione all'inserimento dell'intervento nella cornice paesaggistica.

La torre di vetro

L'elemento di maggiore impatto è la Torre dell'accogli-

za, un edificio in vetro che si eleva su sette piani cui se ne somma un ottavo interrato, dove saranno collocati gli spogliatoi per il personale. Al pianterreno troveranno spazio la hall con i servizi di accettazione e il centro unico di prenotazione (Cup), oltre ad aree commerciali, servizi di ristorazione e l'asilo aziendale. Il primo livello ospiterà gli uffici per il pubblico e i servizi religiosi, con la chiesa e spazi di preghiera per gli altri culti.

Gli ambulatori, invece, occuperanno i piani dal secondo al quarto. Al quinto saranno allestite aree per la formazione, mentre al sesto troveranno posto i servizi amministrativi.

I tempi

I cantieri dovrebbero partire a primavera 2022 sull'area in località Al Desert

Al settimo e ultimo piano, infine, sarà posta la direzione medica. A fianco della torre, in uno spazio seminterrato con ingresso autonomo, sarà posizionato l'auditorium. I percorsi di accesso saranno differenziati tra il verde, riservato a utenti esterni e visitatori, e il rosso, dedicato agli operatori sanitari. Sempre attorno alla torre, sono previsti gli spazi per realizzare il futuro ampliamento del complesso alla facoltà di medicina,

nuova acquisizione nell'offerta formativa dell'università di Trento.

La piastra funzionale

La piastra funzionale raccoglie le attività logistiche e di servizio sanitario diurno, con una articolazione su tre livelli (di cui uno seminterrato) e una distribuzione tra tre corpi di fabbrica quintupli della larghezza di 32 metri. Nel seminterrato saranno collocati i servizi di riabilitazione, medi-

cina nucleare, radioterapia insieme ai servizi logistici (manutenzione, pulizia e sanificazione, biancheria e guardaroba, spogliatoi, archivio e magazzini, centro cottura) e alle strutture di farmacia, sterilizzazione, camera mortuaria. Al pianterreno saranno posti il pronto soccorso e i centri di dialisi, radiologia, medicina trasfusionale, diagnostica per immagini, centro prelievi, laboratori, ambulatori pediatrici. Il livello rialzato ospiterà le degenze diurne e strutture ad alta intensità come le terapie intensive e sub intensive, il blocco operatorio e le sale day surgery, oltre al blocco parto. Sulla piastra funzionale si eleveranno poi le cosiddette «stecche di degenza» si eleveranno con tre edifici (i blocchi B, D, F) per ulteriori tre piani sulla piastra funzionale con le diverse degenze mediche e chirurgiche, con tutti i reparti

La riqualificazione dell'area

Campomarzio rilancia l'idea del parco fluviale vicino al Not

TRENTO Un parco fluviale alle foci del Fersina, un «contesto» verde dentro cui sorgerà il nuovo ospedale di Trento e dove potrà espandersi un nuovo quartiere della città. Un'idea frutto di un workshop del 2018 — «Nex_Step-Rimarginare il Paesaggio» — organizzato dalla Trentino school management (Tsm), coordinato dall'architetta Emanuela Schir e che vedeva tra i tutor lo storico Davide Alegri e gli architetti dello studio Campomarzio. Che ora rilanciano l'idea, già presentata al sindaco di Trento Franco Ianeselli: «La costruzione del nuovo ospedale non sia immaginata solo come intervento funzionale ma di più ampio respiro, per dare risposte in termini di riqualificazione ad un'area della città fino ad ora trascurata».

La «suggerimento» di un nuovo lungofersina — uscita dai lavori di un workshop partecipato da studenti di vari indirizzi — è presentata dagli architetti Michele Andreatta, Alessandro Busana e Daniele Cappelletti: «Sul tratto a nord, quello parallelo alle vie Rovereto, Trieste e via Bolognini, si può lavorare su quello che c'è. Farlo diventare un corridoio di mobilità dolce, dedicato a bici e pedoni, organizzato meglio di com'è ora, valorizzando la zona con la presenza di locali e attività ricreative». Un'idea che era già contenuta nel progetto dell'archistar catalana Busquets: «Anche lui proponeva un corridoio verde. Nella nostra ipotesi si seguono le stesse logiche, accentuando la linearità, riducendo la parte carrabile a una sola corsia, insistendo sul col-

2018

Risale a tre anni fa la proposta, frutto di un workshop organizzato dal Tsm e coordinato dall'architetta Emanuela Schir

23

Sono gli ettari di superficie del progetto del Not, per fare paragoni «due volte e mezzo le Albere e metà del centro storico»

Not, rivoluzione viabilità

Previsti duemila parcheggi

Lo smistamento dei veicoli attraverso una rotatoria



Le foto

- 1 Il render dell'ingresso del Not con a sinistra la Torre in vetro da sette piani
- 2 Tra gli edifici per le degenze sono previste passerelle con piante in ottica di sostenibilità e maggiore comfort per i degenti
- 3 Le strutture sono immerse nel verde con accessi ciclopedonali

TRENTO La costruzione del Nuovo ospedale del Trentino (Not) imporrà una revisione della viabilità e del sistema dei parcheggi. Lo smistamento dei veicoli sarà assicurato, anzitutto, dalla rotatoria posta tra l'uscita della tangenziale e via Al Desert. Da questa strada si dirameranno i percorsi di accesso e servizio al complesso ospedaliero anche con una bretella di collegamento con via Jedin. I parcheggi saranno diversificati tra aree dedicate all'utenza e altre riservate agli operatori sanitari. I posteggi per i visitatori e gli utenti saranno 1.026, di cui 239 a raso. Il grosso sarà costituito dalle 696 piazzole

collocate in un parcheggio multipiano interrato, su tre livelli. Questa struttura sarà collegata direttamente con la hall, il punto informazioni e il pronto soccorso. Il conto è poi completato da un'area da 91 posteggi, riservata a chi deve rivolgersi ai servizi di dialisi e terapia intensiva. I posteggi per il personale saranno complessivamente 996, di cui 359 a raso. I restanti 637 saranno ospitati da un'altra struttura interrata, al di sotto dell'edificio principale. Anche in questo caso, saranno assicurati percorsi separati agli operatori che, così, potranno raggiungere gli spogliatoi e le aree di lavoro, senza

incrociare gli utenti. Infrastrutture che secondo Franco Ianeselli devono trovare un forte collegamento con la futura programmazione urbanistica della città. Temi che il sindaco di Trento aveva sollevato in una intervista al *Corriere del Trentino*, prospettando la nascita di un nuovo quartiere attorno al Not. In quest'ottica cruciale studiare un potenziamento del sistema viario con interventi radicali a partire dal cavalcavia di Ravina, con un rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Il tutto in un'ottica di sostenibilità e integrazione con le peculiarità ambientali del territorio. Aspetto che è stato rivendicato come prioritario anche dai progettisti del nuovo polo ospedaliero, decisi a sposare una logica di integrazione tra gli spazi. «Lo skyline naturale della catena — si legge nella relazione tecnica — diventa quinta scenica dell'intera composizione architettonica, scaturita dagli stessi elementi naturali». Anche per

I dettagli

674 posti letto, ampliabili a 800

Il Not con 534.000 metri cubi di volumi e 122.000 metri quadrati di superficie garantirà 674 posti letto, aumentabili a 800 con un possibile sviluppo verso il Fersina

I servizi logistici e di day hospital

La piastra funzionale è l'area che raccorda i diversi edifici e raccoglie tutte le attività logistiche e di servizio sanitario diurno con le strutture di urgenza ed emergenza

Tre blocchi di edifici per le degenze

Sulla piastra funzionale si eleveranno tre blocchi di tre piani con le degenze mediche e chirurgiche dei diversi reparti. La oncologia sarà collegata al centro di protonterapia

Strutture integrate con gli spazi urbani

Viabilità e aree verdi saranno pensate in una logica di servizio non solo al comparto ospedaliero, ma con una fruibilità complessiva per tutta la cittadinanza di Trento



dalla psichiatria all'ostetricia, dalla pediatria all'infettivologia fino ai reparti oncologici ed ematologici. Il Not sarà collegato e integrato con il centro di protonterapia, struttura di eccellenza nella diagnosi, cura e trattamento nella ricerca chimica in ambito oncologico.

Le aree verdi

Tutte le strutture saranno immerse nel verde. Gli spazi alberati non saranno realizzati solo a terra, ad accompagnare i percorsi di collegamento tra edificio ed edificio, ma pure con giardini pensili attrezzati e spazi ai piani, con l'inserimento di «passerelle giardino» tra i diversi blocchi. L'idea dei progettisti è che questi inserimenti possano avere una funzione curativa, contribuendo ad assicurare maggiori comfort e serenità ai pazienti.

- 4 L'accesso per autoveicoli e bus sarà assicurato da rotatorie
- 5 Le vetrate ampie sono pensate per assicurare forte illuminazione alle stanze
- 6 La hall di accesso al pianterreno della Torre ospiterà vari servizi tra cui Cup e bar



legamento ciclabile». Ma lo sguardo, nella proposta suggerita dallo studio Campomarzio, deve andare da Mesiano fino alla foce: «Nella parte sud, potrebbe sorgere un parco fluviale». In quell'area sorgerà sicuramente

La «suggerione» Rendering del progetto del parco fluviale, presentato dagli architetti Andreatta, Busana e Cappelletti di Campomarzio

te l'ospedale, forse ora finalmente libero dalle pastoie giudiziarie che ne hanno bloccato la cantierizzazione per anni: «Abbiamo preso spunto dall'acqua che scorre lì vicino, dalla richiesta di spazi verdi, dalla necessità di rina-

turalizzare quella parte di città, immaginando un parco in sinergia con la nuova struttura ospedaliera in un contesto che sappia favorire la funzione di collegamento». Pensando dunque alla direttrice verso Mesiano ma anche verso il futuro parco fluviale dell'Adige, «in un'ottica di mobilità sostenibile, non solo veicolare».

Per gli architetti di Campomarzio si tratterebbe di una sorta di «compensazione»: «Ad oggi il progetto del Not prevede un'area enorme di 23 ettari, la superficie — per fare dei paragoni — di due volte e mezzo le Albere, o se vogliamo di metà del centro storico». Il progetto attuale prevede la struttura ospedaliera, un parcheggio enorme e una serie di rotatorie tutte attorno. «L'idea che proponiamo noi

— affermano quelli di Campomarzio — è di usare parte dello spazio per un parco che dialoghi con l'acqua, che arrivi fino alla foce, che diventi collegamento di mobilità sostenibile, che riqualifichi l'intera area». Quei 23 ettari sono destinati a spandersi ulteriormente, che in un prossimo futuro ingloberà anche le vicine caserme militari. Uno spazio capace di contenere un nuovo quartiere, come anticipava il sindaco Franco Ianeselli al *Corriere del Trentino*, con un polo della salute che contenga i centri di ricerca e la Scuola di medicina, ma anche servizi e in prospettiva anche aree residenziali. Un nuovo quartiere che, se passasse l'idea dello studio Campomarzio, avrebbe già il suo parco.

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

questo, nella fase di realizzazione, le aree verdi verranno pensate in un'ottica di servizio non soltanto per il Not. «La volontà progettuale — si legge ancora — è quella di trasformare lo spazio esterno in un vero e proprio parco, risorsa per pazienti e dipendenti della struttura, ma anche per i cittadini che vedranno completato un percorso naturale che attraversa la città per arrivare al quartiere Le Albere e concludersi al nuovo ospedale». Tra piante e aiuole, troverà spazio anche un «segno d'acqua», sempre in omaggio al quartiere ideato dall'archistar Renzo Piano, che andrà a indirizzare i flussi di pedoni e ciclisti (con aree dedicate al parcheggio delle biciclette) verso l'edificio principale del Not. Non mancheranno, naturalmente, panchine e aree di riposo. Tra le intuizioni più curiose, le serre di vetro che, collegando i tre corpi ospedalieri, richiameranno le forme della pergola trentina, utile anche a una migliore captazione della luce. Sulla pergola correranno piante rampicanti. Questa soluzione «permetterà una camminata al riparo dai raggi solari e collegherà velocemente i parcheggi con l'ospedale e l'ospedale con il parco circostante, favorendo l'attività fisica sia nei pazienti, come attività riabilitativa, che nei cittadini che avranno libero accesso al verde». Nella programmazione, previsto anche un orto comunitario, che potrebbe essere proposto come risorsa anche alle numerose scuole di infanzia che sorgono nelle vicinanze. «Sempre più — si legge nella relazione — l'educazione infantile moderna su fonda sull'interazione del bambino con l'ambiente circostante, il rispetto dei tempi naturali e il senso di responsabilità che deriva dalle attività manuali».

N. C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA